

COMUNICATO DEL 2 DICEMBRE 2019

6 DICEMBRE 2019 E' SCIOPERO GENERALE.

Visti i tempi stretti per adeguarsi alle norme previste dalla legge per la revoca degli scioperi, al fine di non far cessare gli effetti della proclamazione avevamo sospeso temporaneamente lo svolgimento dello sciopero, perché volevamo vedere quali erano le reali intenzioni del Governo.

Pazientemente, pertanto abbiamo atteso gli eventi che hanno dimostrato il doppio giochismo di tutte le parti in causa.

Andiamo con ordine, riguardo la riqualificazione professionale ed il riconoscimento delle mansioni effettivamente svolte, il Governo aveva assicurato l'emissione di nuove linee guida per l'Aran Sicilia che dovevano assicurare le risorse necessarie nell'anno 2020.

Di tutto ciò, però, nella direttiva inviata dall'Assessore Grasso all'Agenzia non se ne trova traccia, così come non si trova traccia della possibilità di assegnare, con atti formali, le responsabilità degli Uffici al personale del Comparto.

Inoltre, il Governo non ha provveduto a modificare la deliberazione di Giunta regionale n. 434 del 6.11.2018, che continua a prevedere che il nuovo assetto dell'ordinamento professionale del personale deve avvenire senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Altresì, non sono stati adottati i provvedimenti amministrativi per impegnare gli 8 milioni di euro, rimasti nel Bilancio 2019 sul Fondo per la Contrattazione del Comparto, per avviare la riqualificazione del personale.

Come se ciò non bastasse, il Governo ha sbeffeggiato i propri dipendenti con la pubblicazione di nuovi bandi di concorso per tutte le categorie, che bloccano di fatto le aspettative di progressione di carriera del personale interno.

Pertanto, atteso che il Governo non ha dato garanzie sulle tematiche più importanti,

il Siad-Cisal invita tutto il personale regionale a lasciare vuoti gli uffici il 6 dicembre 2019, partecipando allo sciopero generale, con la totale astensione dal lavoro.

Solo svuotando gli uffici possiamo dimostrare di essere veramente incazzati e pronti a tutto per ottenere il giusto riconoscimento dei diritti negati.

LA SEGRETERIA GENERALE